

# **Il caso British Telecom-Ofcom sulla rete in Gran Bretagna visto da Franco Bassanini**

*di Giusy Caretto*

Openreach è una società indipendente da British Telecom, ma solo formalmente. La telco continua a ad essere significativamente coinvolta nella pianificazione finanziaria e strategica dell'azienda della banda larga.

La separazione di Openreach da British Telecom (BT) procede. Con difficoltà. Come in tutte le grandi storie d'amore (e di interesse), la separazione definitiva è difficile, c'è chi prova sempre a recuperare o a tenere, in qualche modo, i contatti.

Ed è questo il caso di British Telecom e della sua divisione sulla banda larga Openreach: il regolatore di mercato britannico Ofcom, dopo aver studiato la situazione di mercato e la struttura societaria dell'incumbent, ha ordinato la separazione della rete. Le due società stanno procedendo nel rispetto della legge, ma BT sembra intrufolarsi in tutto quello che è il processo di pianificazione di Openreach.

La storia non è sfuggita a Franco Bassanini, già ai vertici di Cdp e ora presidente dell'Italiana Open Fiber, che ha commentato su twitter quanto sta accadendo nel Regno Unito. Ma andiamo per gradi.

## **LA DIVISIONE DELLA RETE**

Tutto parte nel 2016, dallo studio "Establishing world-class connectivity throughout the UK" di Ofcom, dopo numerose pressioni degli operatori rivali che volevano che a BT venisse formalmente ingiunto di scorporare la divisione che gestisce l'infrastruttura di rete di banda larga. L'analisi evidenziava un monopolio da parte di BT che danneggiava la concorrenza.

E così, Openreach, già funzionalmente autonoma, è stata obbligata da Ofcom a diventare un'azienda del tutto distinta, con un board, membri non esecutivi e presidente non affiliati in alcun modo con BT, pur se sempre all'interno del gruppo BT.

## **BRITISH TELECOM SEMPRE PRESENTE**

A due anni (o poco meno) di distanza e a separazione quasi completata (devono essere trasferiti i dipendenti Openreach alla nuova Openreach Ltd), poco o nulla sembra cambiare nella sostanza, come denuncia un articolo di Reuters.

Il fornitore nazionale di infrastrutture a banda larga della Gran Bretagna, è un'entità legale separata da BT e ha un proprio consiglio indipendente, ha spiegato Ofcom, ma BT continua ad essere "significativamente coinvolta" nella pianificazione finanziaria e strategica di Openreach.

In un rapporto presentato giovedì 14 giugno, Ofcom sostiene: "Siamo inoltre preoccupati che il nuovo Consiglio di investimento di BT abbia rivisto le proposte di investimento di Openreach con l'obiettivo di essere inclusa nei suoi piani strategici, prima che i progetti finali fossero presentati all'Openreach Board per l'approvazione".

Le società di telecomunicazioni che fanno affidamento su Openreach, spiega Ofcom, hanno chiesto maggiore trasparenza nel processo decisionale e continuano ad avere dubbi sulla capacità di Openreach di "agire con maggiore indipendenza e trattare tutti i propri clienti in modo equo nella pratica".

#### IL TWEET DI FRANCO BASSANINI

A commentare il tutto è stato Franco Bassanini, presidente di Open Fiber, su twitter. Open Fiber, co-partecipata al 50% da Cdp ed Enel, porterà la banda ultra larga nelle aree a successo e a fallimento di mercato nel territorio italiano.

"A poco serve la separazione societaria della infrastruttura di TLC dell'operatore dominante, se l'indipendenza della NetCo non è garantita: lezioni da UK...", ha cinguettato Bassanini.